



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 11

4^a COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)

INTERROGAZIONI

47^a seduta: mercoledì 28 gennaio 2009

Presidenza del presidente CANTONI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag 3,6
CROSETTO, <i>sottosegretario di Stato per la difesa</i>	3,5
GASBARRI (PD)	5
ALLEGATO (<i>Contiene i testi di seduta</i>)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

I lavori hanno inizio alle ore 15,30

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00282, presentata dal senatore Gasbarri e da altri senatori.

CROSETTO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, non per mettere le mani avanti ma per completezza di informazione desidero precisare che la risposta all'interrogazione, di cui darò lettura, è stata fornita, su richiesta del Ministero della difesa, direttamente dal Ministero dello sviluppo economico cui il Gabinetto si è rivolto.

Lo scorso giugno 2008 la Commissione Europea ha presentato una importante comunicazione relativa ad una serie di misure da adottare a livello comunitario per favorire lo sviluppo delle piccole e medie imprese. Tale documento, denominato «*Small Business Act*» per l'Europa, mira a dare nuovo impulso alle pratiche di sostegno per le piccole e medie imprese al fine di promuovere la crescita sostenibile a lungo termine e la creazione di un maggior numero di posti di lavoro.

Il documento comunitario contiene un elenco di principi-guida relativi alla definizione e all'attuazione delle politiche comunitarie e nazionali a sostegno delle piccole e medie imprese. Tali linee guida, applicabili, peraltro, anche al settore industriale del comparto della difesa, prevedono: un regolamento generale di esemplificazione procedurale in tema di «aiuti di Stato» alle piccole e medie imprese; una direttiva di carattere fiscale, che preveda specificamente la riduzione delle aliquote IVA per le microimprese; una rivisitazione della direttiva che disciplini i cosiddetti ritardi nei pagamenti; un programma rafforzato, mirante sia a semplificare la regolamentazione esistente, sia a ridurre gli oneri amministrativi per le piccole e medie imprese (in questa ottica, è in via di stesura il regolamento relativo al cosiddetto Sportello unico per le imprese, ai sensi della legge n. 133 del 2008); un «codice» delle migliori prassi operative in materia di appalti pubblici.

Il Ministero dello sviluppo economico, al fine di tradurre in termini operativi i principi contenuti nello *Small Business Act*, ha istituito un tavolo di concertazione con le organizzazioni rappresentative delle piccole e medie imprese e le istituzioni direttamente interessate per la valorizzazione ed il rilancio delle politiche in favore delle piccole e medie imprese italiane, che svolgono un ruolo fondamentale per lo sviluppo dell'occupazione e per la crescita economica del nostro Paese. In tale contesto si inseriscono, altresì, i progetti di innovazione industriale, noti come «*Industria 2015*», i quali rappresentano un intervento volto a coniugare l'evoluzione strutturale del sistema produttivo verso assetti più compatibili con i

nuovi scenari competitivi e l'esigenza di rafforzamento complessivo del sistema delle imprese, in particolare piccole e medie, favorendone l'inserimento in un circuito virtuoso università-centri di ricerca-grande impresa.

Si segnala inoltre che, al fine di favorire l'accesso al credito, alcune banche stanno programmando, di concerto con le associazioni di categoria più rappresentative ed in collaborazione con Confidi, misure per rendere disponibili i fondi destinati al finanziamento, mentre altri istituti creditizi stanno lanciando offerte di credito con la garanzia da parte di Eurofidi.

Si evidenzia, infine, che anche il Ministero della difesa è impegnato in una serie di attività a sostegno dell'industria nazionale, ivi compreso il settore delle piccole e medie imprese. Tali attività consistono nello svolgimento di riunioni di coordinamento con i rappresentanti del comparto industriale appartenenti all'Associazione industrie per l'aerospazio, i sistemi e la difesa (AIAD); nel coinvolgimento in numerosi tavoli tecnici finalizzati sia ad introdurre le direttive della Commissione europea volte a snellire l'acquisizione di prodotti della difesa e ad agevolare il trasferimento degli stessi all'interno dei confini comunitari, sia alla trattazione di problematiche relative a specifici settori quali, ad esempio, quello logistico; nella partecipazione attiva, in occasione di manifestazioni internazionali al fianco dell'AIAD, che rappresenta la maggioranza delle piccole e medie imprese del settore industriale del comparto della difesa.

Ad integrazione degli elementi di risposta forniti dal Ministero dello sviluppo economico, per entrare maggiormente nel dettaglio dell'interrogazione, comunico che il Ministero della difesa ha segnalato formalmente, con una lettera, alla Presidenza del Consiglio la necessità che essa attivi un tavolo, come vi era in passato, al quale siano rappresentati, oltre al Ministero della difesa, i Ministeri dello sviluppo economico, dell'economia e degli affari esteri al fine di coordinare un sostegno sia interno, sia di cooperazione internazionale in favore delle imprese del settore difesa. Infatti, come sappiamo, la possibilità per le nostre imprese di vendere all'estero dipende sempre più dall'impegno profuso non solo dalla Difesa, ma anche dall'intero Governo, dato che per le forniture imponenti a Paesi terzi le trattative non sono soltanto tra industria e Paese, ma si tratta anche tra Paesi. Abbiamo quindi sollecitato un'attivazione in tal senso, anche perché vi sono molti concorrenti, *in primis* la Francia, che si muovono sul mercato delle forniture militari in modo molto rilevante, spesso penalizzando le nostre industrie.

Infine, per quanto concerne i ritardi nei pagamenti, essi sono generalmente una conseguenza: non ci sono ritardi nei pagamenti da parte del Ministero della difesa per cattiva volontà o per eccessiva burocrazia del Ministero. Normalmente, i pagamenti si effettuano quando arrivano i soldi, cioè con le entrate, e il Ministero della difesa, come qualunque altro ente pubblico o Ministero italiano, risente del fatto che le competenze di cassa arrivano sempre in ritardo: conseguentemente, i pagamenti sono ritardati. Il Governo sta cercando, con alcuni provvedimenti, di dare risposta a questa problematica, tentando di concertare con il sistema bancario la possibilità di smobilizzazione del credito, il cosiddetto *factoring*, in parte

con la garanzia dello Stato attraverso la Cassa depositi e prestiti e in parte con l'intervento della Cassa depositi e prestiti stessa, eliminando il costo che altrimenti il *factoring* avrebbe per l'azienda (una percentuale tra il 3 e il 4 per cento del fatturato) che potrebbe incidere sui bilanci.

GASBARRI (PD). Signor Presidente, il sottosegretario Crosetto mi ha piacevolmente sorpreso fornendo una risposta di cui mi dichiaro soddisfatto. L'interrogazione in oggetto era un po' anomala, rientrando nell'ambito di un'attenzione verso la piccola e media impresa nel settore dell'aviospazio e del comparto della difesa nel suo complesso.

Non a caso il Sottosegretario, giustamente, ha citato l'AIAD ed io ho formulato l'interrogazione proprio leggendo gli atti dell'assemblea annuale del 1° luglio dello scorso anno dell'AIAD (convocata per l'esercizio 2007), nei quali si sottolineavano queste esigenze, e partendo dalla considerazione dell'importanza che ha avuto la piccola e media impresa nell'economia italiana nel suo complesso. Nel comparto della Difesa, la piccola e media impresa, per la sua maggiore snellezza e per tutta una serie di motivazioni positive che sarebbe troppo lungo qui riportare, ha contribuito fortemente, tanto che possiamo parlare di *leadership* del settore industriale anche in campo europeo e mondiale.

La questione del ritardo dei pagamenti e dell'aggravio sulle piccole e medie imprese è seria. Le indicazioni inserite nelle risposte riferite qui dal Sottosegretario riguardano sia il tavolo di concertazione, sia – se ho capito bene – altre questioni successive alla comunicazione riferita alla direttiva della Comunità Europea.

CROSETTO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Sì, senatore Gasbarri, ha capito bene.

GASBARRI (PD). Ebbene, non posso che condividere queste dichiarazioni sull'attività e sull'iniziativa governativa.

L'unica questione, adesso, è valutare nei prossimi mesi se questo, che è un programma di Governo, possa tradursi in atti legislativi e soprattutto amministrativi che facilitino la situazione. Basterebbe non mettere sulla strada di una ridicola competizione la grande impresa con quella piccola nel comparto della difesa, ma anzi permettere una trasformazione, facendo assurgere le piccole e medie imprese ad un ruolo diverso da quello che rivestono attualmente, che è in gran parte di subappaltatrici. Questa è una necessità concreta, anche in conseguenza della fase economica attuale, caratterizzata da una crisi sulla quale non voglio dilungarmi.

Concludo ricordando al sottosegretario Crosetto che, anche se non era oggetto di quest'interrogazione (ma mi si consenta ugualmente di sollevarlo, signor Presidente) uno dei nodi fondamentali è il fatto che questa potrebbe essere un'occasione unica per prestare maggior attenzione alla piccola e media impresa nel comparto della difesa. Questo argomento riguarda anche un settore per cui storicamente il sottosegretario Crosetto ha avuto grande attenzione. Lo dimostrano, infatti, le questioni sollevate, che

sono state oggetto di discussione – anche se non approfondita – in sede di manovra finanziaria, per quanto riguarda pure la riconversione ed il cosiddetto *dual use*.

Sulla questione della difesa ormai abbiamo una concordanza di scenari complessivamente unitaria. Vi sono poi valutazioni diverse in conseguenza delle varie sensibilità ma è inutile ripercorrere la storia per quanto riguarda sia il ruolo delle Forze armate sia il quadro istituzionale complessivo. Ormai, come risulta anche dagli andamenti di questa Commissione, non vi sono grossi elementi di scontro, perché ci troviamo in una fase nuova, che ci permette di rafforzare e fare arrivare alle Forze armate e ai nostri militari impegnati negli scenari extraitaliani il sostegno pacifico e tranquillo di tutto lo schieramento parlamentare italiano.

In questo quadro, però, se riusciremo a spingerci oltre, delineando insieme concretamente politiche di sostegno e rafforzamento del ruolo della piccola e media impresa, contribuiremo complessivamente a quel ruolo dell'Italia che è diverso nella questione del settore della difesa negli scenari internazionali. Su tale questione, una collaborazione tra l'opposizione ed il Governo in questa fase non creerà alcun problema.

Mi dichiaro dunque soddisfatto per la sua risposta, sottosegretario Crosetto e la ringrazio per il suo intervento.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,45.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

GASBARRI, MORANDO, PEGORER, DEL VECCHIO, SCANU. –
*Ai Ministri della difesa, dello sviluppo economico e dell'economia e delle
finanze.* – Premesso che:

le piccole e medie imprese (PMI) operanti nel settore industriale del comparto della difesa rappresentano oggi una realtà di particolare rilevanza nel panorama economico nazionale, in considerazione del significativo contributo da queste fornito allo sviluppo ed all'applicazione delle più avanzate tecnologie e degli investimenti effettuati nel campo della ricerca e dell'innovazione;

da alcuni anni, una parte significativa delle attività di progetto e di produzione nel settore industriale della difesa è stata assunta proprio dalle PMI, che attualmente hanno raggiunto importanti volumi di commesse, elevati *standard* produttivi e un livello occupazionale ad alta specializzazione;

alcune PMI operanti nel settore dell'industria militare hanno attualmente un raggio di azione che supera i confini nazionali, grazie a *standard* produttivi e competenze ormai riconosciute a livello internazionale;

i punti di forza delle suddette PMI sono la flessibilità insita nelle loro dimensioni, nella brevità della catena decisionale, nella preparazione professionale del *management*, spesso protagonista della nascita dell'impresa e, come già ricordato, nell'elevato grado di investimenti in ricerca e sviluppo;

le PMI operanti nel settore dell'industria militare, salvo alcuni sporadici casi, sono per lo più concentrate in alcuni ambiti territoriali nei quali si sono venuti a formare dei veri e propri distretti del settore dell'industria militare. Tra questi si ricordano i distretti di Roma, Napoli, Livorno e La Spezia, nei quali le PMI forniscono un significativo apporto allo sviluppo economico del territorio nel quale operano;

malgrado i dati positivi che caratterizzano il settore, stanno emergendo nel corso degli ultimi tempi una serie di problematiche che rischiano di frenare la crescita e lo sviluppo di tali imprese. In particolare, il *management* lamenta, con sempre maggiore frequenza, l'incertezza dei programmi militari e la scarsa informazione sugli stessi, l'insufficienza degli investimenti pubblici in ricerca e sviluppo, il sistematico ritardo nei pagamenti da parte dei committenti (per lo più da parte delle amministrazioni dello Stato), i tagli indiscriminati alle risorse per il settore militare nel Bilancio dello Stato, e soprattutto la crescente difficoltà nell'ottenere dagli istituti bancari crediti a tassi di interesse confrontabili con il resto del sistema. Tutti fattori, questi, che rallentano la loro capacità decisionale e rendono più incerta la gestione dell'impresa;

a questi fattori di difficoltà interni si aggiungono, poi, quelli derivanti dalla crescente concorrenza internazionale. Sempre più spesso si segnalano casi di PMI in difficoltà che rischiano di essere acquisite da importanti imprese estere, consapevoli del loro valore e determinate al conseguimento di egemonie transnazionali. In tal modo il Paese rischia di perdere eccellenze, costrette a migrare altrove,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo ritengano opportuno istituire un Tavolo permanente e congiunto composto dai rappresentanti delle PMI del settore industriale del comparto della difesa, delle grandi aziende, dell'Amministrazione militare, del Governo e del mondo della ricerca tecnologica, dell'università e dei centri specializzati, finalizzato a monitorare l'andamento del settore industriale del comparto della difesa e a prevedere i più opportuni interventi per la salvaguardia, il sostegno e il rilancio delle PMI operanti nel settore;

se intendano avviare a risoluzione il problema dei ritardi nei pagamenti alle PMI del settore industriale del comparto della difesa, favorendo comportamenti virtuosi nei confronti delle suddette imprese da parte della pubblica amministrazione;

se ritengano opportuno chiedere alla Cassa depositi e prestiti di studiare e predisporre uno specifico prodotto finanziario dedicato alle PMI del settore industriale del comparto della difesa, con l'obiettivo di garantire loro la soluzione delle problematiche di approvvigionamento di risorse finanziarie e il superamento delle difficoltà di accesso al credito presso gli istituti creditizi.

(3-00282)